

ABONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno 18
Semestre 9
Trimestre 5
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

TORTA DEPRETINA

Ci dev' essere per aria qualche cosa per la quale Depretis ha dovuto andare a Palermo, come gli artisti da teatro. — E' vero che anche nell'ultima votazione egli ha avuto una grande manifestazione di attaccamento, ma poi, si sa, mai... Ossia si sa anzi che quella benedetta maggioranza eplo tale un cumulo di umori e di vedute e di interessi così diversi tra loro, che Depretis, ego babbo, non può mai far sicura fidanza nella di lei compattezza.

Infatti adesso per farcela buona e obbediente sempre più, tira fuori il progetto di legge detto della torta, per l'aumento dei Ministri, ed a tale scopo proporrà di lungano apposite sedute matutine.

Due ministri, due portafogli, due segretari generali di più... quanta dolcezza di famiglia per quegli spomati forti della maggioranza.

Il XXV Anniversario del Mille
Gita a Palermo

L'idea che i superstiti del Mille di Marsala dovessero recarsi, nel XXV anniversario dell'eroica spedizione in Sicilia, sta per tradursi in fatto.

Il gruppo non sarà: al 26 a Calatafimi sul Pianto dei Romani, ma al 27 a Palermo.

Ecco ora — quale lo reca la Riforma — l'appello stato rivolto ai superstiti del Mille.

I sottoscritti, dietro incarico del Municipio di Palermo, per commemorare in Palermo il XXV anniversario del 27 maggio, pregano i superstiti compagni d'armi della falange del Mille di aderire numerosi all'invito di quel Municipio.

Coloro i quali ameranno d'intervenire alla commemorazione cureranno di mandare al più presto la loro adesione alle seguenti sedi:

Brescia a Bergamo alle Rispettive Società del Mille.

Pavia al signor Urbano Pavasi.

Firenze al signor Tassara.

Genova al generale Stefano Canzio.

Milano al colonnello Bruzzesi.

Livorno ai fratelli Orlando.

Venezia al colonnello Cosovich.

Roma, alla sede della Società del re-

duci alla Posta Vecchia, Sezione Mille. Particolari istruzioni saranno subito spedite alle singole sedi per il viaggio d'andata e ritorno.

La partenza per Palermo avrà luogo a drappelli per via di mare, ed i Mille delle varie regioni converranno in Genova, Livorno e Napoli.

Resta inteso stabilito sin d'ora che la sera del 22 corrente un vapore della compagnia generale di navigazione muoverà da Genova seguendo per Livorno e Napoli fino a Palermo.

Il vapore imbarcherà gratuitamente i Mille forniti dei necessari recapiti.

Menotti Garibaldi — Benedetto Cairoli — Francesco Crispi.

Creiamo di sapere che la Società del Mille residenti in Milano abbia deciso l'invio a Palermo di quindici dei propri membri eletti per sorteggio.

Ci si assicura che in questo viaggio commemorativo del Mille verrà fissato, nel ritorno, una fermata a Caprera per visitare la tomba del Grande che li guidò nel 1880 a Marsala.

Note politiche del giorno

« La commissione del Canale di Suez terminerà i suoi lavori probabilmente verso il 25 corrente. La controposta dei delegati inglesi, relativa alla Commissione internazionale di sorveglianza, è oggetto delle più animate discussioni.

I delegati francesi hanno proposto che questa Commissione sia composta di tutto il Corpo consolare del Cairo, mentre i delegati inglesi vorrebbero che la esecuzione del trattato fosse affidata al governo egiziano.

Ma siccome tutti i delegati sostengono il progetto della Francia, non esclusi i delegati italiani, gli inglesi hanno abbandonato la loro prima idea, ed accettano che la Commissione di sorveglianza sia composta del Corpo consolare, alla condizione però che gli inglesi abbiano un maggior numero di voti.

Essi domandano questo privilegio fondandosi sul fatto incontestabile che più di tre quarti delle navi che passano per il canale di Suez appartengono alla marina inglese. Si spera però che si giungerà ad un accordo, i delegati italiani, tedeschi e austriaci avendo ricevuto istruzioni di conciliare tutti gli interessi.

Quanto alla grande questione della neutralizzazione dell'Egitto, d'ordine affatto politico, sarà discussa alla prossima Conferenza internazionale, che dovrà rivedere ed approvare definitivamente il trattato che sta ora elaborando la Commissione tecnica. Questa Conferenza si

adunerà probabilmente a Londra ma la epoca non è ancora stata fissata.

Quasi tutti i giornali, dal *Temps* alla *Liberté*, hanno criticato il discorso del ministro italiano degli esteri, trovandolo troppo oscuro e vago. Di tutti i giornali francesi, solo il *Sidic*, organo del ministro Arisson, approva la politica coloniale italiana.

Nei circoli finanziari il discorso del Mancini è stato benissimo accolto, avendo egli dichiarato che la politica coloniale prudente e modesta da lui inaugurata non può compromettere, come si temeva, l'equilibrio del bilancio italiano, perocché non costa che pochi milioni.

Si domanda però se l'Italia è abbastanza ricca per darsi il lusso di una colonia, il cui risulamento, sia dal lato politico che da quello economico, non può essere che sterile.

La Commissione parlamentare incaricata d'esaminare la proposta di mettere in istato d'accusa l'ex ministro Ferry non ha adottato ancora nessuna decisione. E' però opinione generale che tale proposta, che nessuno ha preso mai sul serio, non sarà approvata; ma la relazione della Commissione, che ha fatto un'inchiesta sulla spedizione del Tonchino, risalendo fino all'origine, sarà concepita in termini duri per il Ferry, al fine di rendere difficile la sua rielezione.

Gli oppositori hanno perduto molto terreno dopo la disfatta dei francesi a Langson. Se non si presentano con un programma radicale, nei grandi centri saranno battuti.

Il discorso del deputato Ribot, capo del Centro Sinistro, ha fatto molta impressione nei dipartimenti. I repubblicani moderati ed i conservatori avranno senza dubbio la maggioranza nei dipartimenti dell'Est e del Nord. I radicali trionferanno a Parigi ed in tutte le grandi città. I comitati elettorali sono già costituiti e si metteranno tosto all'opera.

Le condizioni del ministero-Brisson non sono floride, ma è certo che presiederà alle elezioni generali.

Nonostante le amestute ufficiali, pare che siano sorte nuove difficoltà colla Cina, la quale domanda, come condizione sine qua non della conclusione della pace, l'evacuazione dell'Isola dei Pescatori. Al ministero della marina si considera il possedimento di tale Isola come una sicurezza per il possesso del Tonchino, ove di qui a poco tempo i soldati cinesi, trasformati in pirati, ricominceranno a molestare i francesi. Quasi tutti i soldati che ritornano dal Tonchino sono anemici.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione della legge sulla responsabilità degli imprenditori nei casi d'infornito.

Picardi dice dovere respingere il progetto ministeriale.

Dotto voterà il progetto ministeriale quale primo passo alla legislazione sociale che regolerà meglio i rapporti fra le classi dell'umana famiglia.

Saint Bon approva il pensiero del governo, ma giudica che i mezzi proposti non gioveranno agli operai e li esortano contro i padroni; preferisce il sistema d'assicurazione.

Costa, benché giudichi inefficace questo progetto, lo voterà perché consagra il principio della necessità che il potere pubblico intervenga nei rapporti fra capitale e lavoro.

Il seguito a lunedì.

In Italia

A Guerrazzi.

Ieri a Livorno fu inaugurato il monumento a Francesco Domenico Guerrazzi, il sommo scrittore toscano che, coi libri suoi potenti, combatté feroce battaglia contro i nemici della libertà e dell'Italia.

L'inaugurazione fu splendidissima e grande il concorso di popolo.

All'Estero

Grandine.

In questi giorni la grandine ha arrecato gravi danni alle campagne della Francia.

Nelle vallate di Dourbas e Courbon tutti i raccolti sono rovinati.

A Vienna ieri si scatenò un temporale furiosissimo.

L'acqua venne giù a torrenti accompagnata da un vento freddo.

Parcechi persone gelarono.

Due case nel sobborgo di Dornbach crollarono.

E discesa molta neve sui monti. I fiumi ingrossano.

I vigneti e i frutteti dell'Ungheria sono rovinati.

I tedeschi cacciati dal Zanzibar.

Parigi 17. Il *Journal des Débats* ha da Berlino:

Confermasi che il sultano di Zanzibar

protestò contro l'occupazione tedesca. Spedì 800 soldati, comandati dal generale Mathew, che occuparono la colonia tedesca.

In Provincia

Latisana, 17 maggio.

Ieri, nelle ore pomeridiane, mentre il nostro condottino signor Alessandro Sarnaga traustava col proprio cavallo, incontrò una carovana di camelli e cammelle. Il cavallo s'impegnò a s'impennare a corsa sfrenata. Fortuna volle che il Sarnaga saltasse giù dal cavalletto senza farsi alcun male. Il cavallo precipitò in un fosso della profondità di due metri e la cavò senza farsi alcun male. La peggio toccò al ruotabile che soffrì delle rotture ed ammaccature.

In Città

Da Roma. Mancandosi oggi lo spazio, dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione di un brillante articolo corrispondenza che l'agregio Catinone ci manda dalla Capitale.

Concorso e Congresso del Lattiere. Ieri alle ore 1 pom. ebbe luogo, come annunciammo, la proclamazione dei premi.

Alla solennità intervennero le autorità cittadine, il rappresentante del governo, della provincia, ecc. Anche il pubblico non era scarso, e perfino il sesso gentile vi era rappresentato.

Insorsero la cerimonia con un discorso, il presidente on. co. Mantica; discorso, schietto, sobrio, e che ebbe soprattutto il merito della sincerità e della franchezza.

Egli disse che lo scopo proposto dai promotori della mostra, poteva ben dirsi raggiunto, la quanto, che tutte le lastre sociali della provincia si presentarono al Congresso, e non solo queste, ma anche delle private.

La Giuria fece l'esame il più minuto e completo dei prodotti esposti.

Il saggio fu indetto per fare uno studio il più possibile esatto, e coscienzioso sulle lastre.

Soggiunse che anche i migliori esponenti, hanno molto cammino a fare prima di giungere alla perfezione da altri raggiunti, nessuno degli esponenti avendo riportato i 10 punti.

Il tipo grasso e magro del formaggio fu apprezzato; il prof. Bassana, trovò, al contrario, scadenti alquanto i burri.

ent perdere, demenciai. Ma lasciamo l'ironia.

Concludiamo che i giovani escono dai licei dopo otto anni di studio di lingua e letteratura latina, dopo cinque di lingua e letteratura greca, ed solo reale beneficio di conoscere bene la lingua e la letteratura nazionali, perché di greco e latino, dopo un paio d'anni hanno dimenticato il buono e il meglio, e trascurano della baronella della Università, o da quella più dura aspi del mondo reale, non si sanno raccapezzare ancora se vivano nel secolo di Pericle, d'Augusto o di Leone il Magnifico, e devono cominciare di colpo a studiare a loro spese la moderna società, per ravvisare ove si trovano e che cosa sono chiamati a fare.

Eppure questi giovani studiano l'etica sul testo greco di Aristotele — studiano o dovrebbero avere studiato la geometria sul testo greco di Euclide, e per poco non studiano scienza naturale con Plinio, metafisica con San Tommaso d'Aquino, e teologia col vescovo d'Ippea.

Se poi s'ingrossa la falange degli esponenti, dei poeti senza poesia, dei letterati senza letteratura, e dei giudici senza criterio, di chi è la colpa?

Col fuoco non si scherza — dice un proverbio — e la nostra società dovrebbe esaminare con calma e profondità il quesito delle relazioni che corrono tra l'ordinamento attuale della istruzione pubblica e le condizioni della società.

E questo quesito mi pare assai trascurato, e se togli pochi che vi si dedicano, esso è lasciato da banda, si lascia

APPENDICE

SULL'ORDINAMENTO

della Istruzione pubblica in Italia.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

del prof. dott. CARLO SALVADORI

VI.

Istruzione superiore — Il nostro Liceo.

Da Ginnasio i giovani a 15 anni uscirebbero forniti d'un piccolo ma serio corredo di cognizioni, che li farebbe preparati o ad intraprendere taluno di quegli impieghi, nei quali non abbisogna che una modesta cultura; od una di quelle occupazioni per cui un luso di altre cognizioni sarebbe superfluo; od un mestiere od arte nella quale si desiderasse di ottenere una maggiore perfezione, richiedendo lo studio teorico pratico per approfondirsi meglio nella cognizione della propria lingua e del mondo che ne circonda.

Ma diciamo inoltre che questo ginnasio dovrebbe essere frequentato anche da tutti coloro che aspirano alle professioni liberali, agli impieghi superiori, od a perfezionarsi in una o più speciali dottrine.

E quindi manifestò il bisogno di offrire a questi giovani una scuola superiore dove sia incontrato quel desiderio e dove perciò possano attingere le cognizioni che li mettano in grado di non seguire una licenza, senza cui non pos-

sano esercitare la professione cui aspirano, od essere ammessi alla Università per conseguire una laurea. — In una parola una scuola che soddisfaccia più razionalmente al bisogno cui oggi soddisfanno per gli studi cosiddetti classici i Licei e per i tecnici gli Istituti.

E vediamo perché non si potrebbero conservare questi istituti educativi, quali vengono ora ordinati dalle nostre leggi.

Io non li vorrei conservare così ordinati perché:

Il Ginnasio Liceo attuale difetta d'indirizzo pratico, condannando gli alunni a vivere per otto anni in un ambiente vizioso, del quale non trovasi corrispondenza che nel mondo Greco e Romano — mondo che ci è lontano di 2 e più mila anni; perché sollecita nella gioventù la velleità poetica ed utopistica, sia colle diffuse nozioni letterarie, sia col farli vivere in tempi lontanissimi a pregiudizio della cognizione della vita sociale contemporanea, sia coll'infertorarli nell'amore dei poeti greci, latini e nostrani: taleché arriva che questo giovane, che, essendo, dal Liceo, si può senza tema d'esagerazione affermare che ottanta vagheggiava la gloria letteraria del De Amicis e del Carducci — dell'Ariosto e del Tasso — o dei Leopardi e del Foscolo. Il Ginnasio Liceo è, così costituito, fonte d'immoralità, non solo perché educa i giovani in un mondo artificiale tutto opposto al reale, ma perché somministra ad essi un lento veleno col farli tutti o quasi aspirare ad una gloria, cui rarissimi arrivano, e per giungere alla quale trascurano i più importanti doveri della loro

età e inoltre si sentono tutti rimascolarsi d'odio contro alle attuali istituzioni, che incalzano come attraversanti il raggiungimento del loro ideale, e spesso nelle lotta della vita reale, sopratatti da un mondo che ignorano, si lasciano padroneggiare dalla disperazione, e dominati dagli ideali del Werther e dell'Ortis, tosto o tardi la finiscono col suicidio.

La istruzione classica è troppo classica in Italia; e poi, che mi fate della? E così male appaiata colla istruzione della fisica e della matematica, che ne fa uscire i giovani — dico sempre per massimo numero — tanto entusiasti per Omero, Virgilio e Dante quanto sprezzanti di Euclide, Galileo e Newton.

Sfido io — E che se ne ha a fare un medico di tanto Euclide? — E un ingegnere di tanto Omero?

Non vi è dunque proporzione armonica fra la istruzione letteraria e la scientifica nei Licei — perché si vorrebbe troppo — si pretenderebbe che i giovani, ai dieciocto o vent'anni che n'escano, fossero tutti addirittura letterati, non solo, ma letterati valenti in Greco, Latino ed Italiano e ad un tempo profondi fisici e matematici, appunto come il Galileo, il Torricelli e il Machiavelli.

Non basterebbero questi riflessi per convincere anche i più restii che nell'ordinare i Ginnasi-Licei avevasi di mira un obiettivo impossibile, quale quello di conciliare l'irreconciliabile? Che i giovani, da naturale vocazione chiamati a perfezionarsi negli studi letterari, debbano conoscere il mondo fisico e la logica invincibile dei numeri,

nessuno certo li potrà negare — ma tutto entro un giusto limite, che se si volesse oltrepassare, importerebbe in realtà trascurare anche nello studio di ciò che sarebbe bene: si studiasse e di fisica e di matematica.

Voltiamo la medaglia. Chi potrà negare il vantaggio di accoppiare agli studi severi delle scienze esatte — fisico matematiche — la cognizione della storia letteraria del nostro paese ed una cultura generale che conduca al medico, all'ingegnere, al farmacista ed al caudillo un modo di scrivere corretto non soltanto ma elegante? Ma per giungere a ciò farà veramente mestieri che egli conosca sulla punta delle dita Omero e Demostene, Aristotele e Cicerone, Virgilio ed Orazio, Tacito e Tacito, Euripide e Sofocle, Plauto e Terenzio, Quintiliano ed Ovidio, per non dire di Senofonte e Tito Livio, Erodoto e Cornelio Nepote ecc. ecc. ecc.? E spingere la mania del Greco e del Latino a malattia veramente da manicomio, tanto più quando si rammenti che i nostri ordinati di programmi scolastici spingono la mania del bello stile a pretendere dai bambini delle scuole elementari (primarie) non pure lo scrivere correttamente, ma con una certa eleganza! — Io non mi porterei punto a domandare a questi ordinati perché non imparassero nelle attuali scuole tecniche addirittura l'insegnamento del calcolo differenziale o quello del sanscrito, accompagnato da commenti ai libri sacri del Veda, e similgusti inoppugnabili!

Davvero, davvero, che calerebbe a meraviglia quel detto antico « Deus, quos

Nell'anno venturo, è a ritenersi però che la mostra, al presentarsi sotto aspetto migliore, altrimenti le nostre lattierie rimarrebbero completamente sbalanciate da quelle del vicentino, e del bellunese. Chiamò quest'ultimo, maestro su tutto.

Termina ringraziando tutti quegli che in vario modo prestarono l'opera loro assennata e profusa, a vantaggio del presente Concorso e Congresso, e conclude, che essendosi professi di trattare seriamente una questione provinciale, questa fu con tutto l'impegno studiata in ogni parte.

Dopo ciò il segretario generale legge l'elenco dei premiati.

Finita la lettura di questo, il march. Fabio Mangilli, prende la parola a nome della Associazione agraria friulana; ringrazia gli espositori e dice che sarà tenuto il debito conto delle raccomandazioni del Congresso.

Prende da ultimo la parola il cav. avv. Biasutti e dice, spettare alla benemerita Associazione agraria friulana, il merito di aver promossa la Mostra, ma essa pure ebbe aiuto da potestà, forze e ringrazia perciò tra i primi il rappresentante del governo al Congresso e Concorso, l'on. senatore Piccoli indi la rappresentanza provinciale, poscia il comune, i membri del comitato ordinatore, e fra essi primo fra tutti il com. Mantica; i signori della giuria, i congressisti e relatori, i comitati della provincia e il cav. Riccardo Volpe, delegato della nobile e benemerita Belluno che salutò con parole. Chiude il suo dire con un'evviva al re, applausi.

Dopo ciò il Congresso è sciolto. Ecco ora i quesiti, la loro risoluzione e l'elenco dei premi:

Conclusioni adottate dal Congresso di Lattierie.

Quesito I e X. (1)

Quale ritenuti migliore sistema di contratto sociale per le Lattierie;

Quale il migliore sistema di contabilità.

Opportunità di adottare eguali sistemi in tutte le Lattierie della Provincia.

«Le lattierie cooperative quali vantaggi possono ritrarre dalle leggi vigenti sulle Società di cooperazione, e che cosa dovrebbero chiedere venisse disposto nei progetti di legge che sono ora allo studio?»

Il congresso:

Ritenuto che in determinate circostanze e paesi possono esser utili ed ammissibili anche altre forme sociali di lattierie, prese alla votazione del seguente ordine del giorno:

Il congresso ritiene che la migliore organizzazione di una lattieria sociale cooperativa sia quella che assicura:

- a) la fabbricazione collettiva dei prodotti del latte;
- b) la proprietà del patrimonio sociale e dei detti prodotti in tutti e singoli i componenti la Società, in proporzione del loro conferimento;
- c) la distribuzione dei latticini in natura.

(1) Il congresso ha deliberato che il quesito decimo dovesse venir svolto contemporaneamente al primo comma delle conclusioni proposte per il primo, per ambedue venne poi adottata una conclusione cumulativa.

che le cose vadano come sanno andare, quando non si facciano modificare in un senso peggiore.

Non voglio asserire — ripeto — ciò che dissi nel principio di questo mio scritto: di veder bene io solo, di avere colpito proprio nel segno imputando l'ordine imperverare di dottrine anarchiche ed utopistiche e l'aumento considerabile di suicidi, ad una istruzione disordinata; — ma espongo franco il mio sentimento, perchè messo il ferro sulla cancrena, si discuta seriamente e si migliori un assetto — se pur tale da più venisse riconosciuto l'attuale ordinamento della istruzione pubblica.

Io m'auguro di venir convinto di esagerazione nella mia sfuriata — ma fino a prova contraria mi si permetta ripetere, che quell'ordine — contrario al più elementare buon senso — apporrebbe sempre male essere nella società e inasprimento nella questione sociale.

Non sono io solo a vedere con gli occhi miei — e questo è per me un gran conforto — anche un mio collega mostra con alcuni suoi articoli e scritti di averne ricevuta una identica impressione, è il prof. Valenti di Cagliari; — ma siamo pochi — conviene accrescere la falange macedonica del buon senso contro le onde scomposte degli esclusivisti e dei dottrinari, che col lusso e colla pompa asiatica degli eserciti di Serse, si apparecchiavano a batterci, perchè saranno ancora più forti dei nemici di Alessandro e di Senofonte, avendo per sé l'esercito degli apatici, di chi lascia fare e passare e di chi non pensa che a godere le prebende e i canonicati.

(Continua)

tura ai suoi in proporzione dei bisogni della loro famiglia;

d) la vendita per conto di tutti dei prodotti del latte che sovrabbondano al consumo delle famiglie dei soci;

e) la affidata giuridica dei rapporti contrattuali sulla stipulazione d'un patto sociale, retto dalle disposizioni del codice commerciale sulle società cooperative in nome collettivo.

Il congresso delibera che, da persone elette, si sottoponga, dopo maturi studi, al Consiglio della benemerita Associazione agraria friulana, un progetto di statuto modello per le Lattierie sociali della provincia, tenendo calcolo delle discussioni avvenute in seno al congresso.

Quesito II.

«Sulla convenienza dell'unione di varie Lattierie per lo smercio dei prodotti, o della costituzione di una apposita Società commerciale, a come organizzata?»

Il congresso:

Ritenuta la opportunità di porre allo studio la costituzione di un magazzino di stagionatura di formaggi;

Ritenuta, allo stato attuale delle cose, la opportunità della costituzione di una Società commerciale per la vendita dei prodotti del caseificio;

Ritenuta attualmente la impossibilità o quanto meno la somma difficoltà della costituzione di una Unione delle lattierie per il commercio del burro;

Facendo vivissimi voti perchè le lattierie friulane, adottando la miglior forma di contratto sociale ad un unico sistema di contabilità, rendano in avveire attuabile il principio della Unione delle lattierie;

fa voti

«per la costituzione in Udine, od in altro centro opportuno, di una rappresentanza delle lattierie per il commercio dei prodotti del latte, colle norme della Commissione, di cui negli articoli 880 e seguenti codice di commercio e particolari convenzioni, che assicurino vie maggiormente il regolare andamento ed una estesa ed attiva sorveglianza.»

Quesito III.

«L'esperienza pratica e la ricerca del commercio quale prodotto addimostrano riuscire più redditivo nella confezione dei vari latticini?»

Il congresso adotta le seguenti conclusioni:

Nelle condizioni in cui si trovano generalmente le giovani lattierie sociali del Friuli non si può stabilire in modo assoluto quale sia per tutte il prodotto più redditivo.

Ritenuto che questo deve mai sempre soddisfare alle esigenze locali e del commercio, ogni singola lattieria cerchi per ora di produrre quello che può di meglio, facendo conto della quantità del latte di cui dispone, della qualità e natura dei foraggi, della bontà e numero dei locali.

Allorché una lattieria si trova sotto ogni rapporto in ottime condizioni e può disporre di molto e buona latte, è in grado di fabbricare ed iniziare fra le diverse produzioni quella qualunque che è giudicata la più vantaggiosa e più sicuramente richiesta tanto in paese che fuori.

Il congresso raccomanda la fabbricazione ed il miglioramento di quella specie di prodotti che sono già in uso nella nostra provincia e che sono già conosciuti dal commercio locale e regionale.

Il congresso fa voti che l'Associazione agraria friulana si faccia raccoglitrice delle notizie e dei dati che servono a dimostrare quali prodotti possono riuscire più redditivi nella utilizzazione del latte, tenendo conto delle condizioni di luogo, di tempo e di consumi e non abbandonando mai l'obiettivo della opportunità di formare il tipo unico commerciale, iniziando nel suo Bollettino una apposita rubrica.

Quesito IV.

«Nelle attuali condizioni di sviluppo del caseificio in Provincia, tenuto conto della ricerca e dei prezzi, è opportuno attenersi ad un tipo di formaggio e a quale?»

Nelle attuali condizioni del caseificio in provincia e mancando di dati statistici positivi, non è possibile precisare quale sarebbe il tipo di formaggio più vantaggioso da adottarsi.

Siccome poi nell'interesse dell'industria e del commercio un tipo di formaggio sarebbe assai desiderato, almeno per quella parte che non si consuma nel luogo di produzione, il congresso fa voti affinché le nostre lattierie sociali procurino di intendersi, onde stabilire un tipo di formaggio che possa rispondere alle esigenze del commercio e preparare così al prodotto un nome, che se al presente è bene accetto, lo sarà di più allorché mercherà la istituzione delle lattierie potremo disporre di quantità rilevanti di formaggio.

Quesito V.

«Quanto è attendibile la tema che il

diffondersi delle lattierie sociali, specialmente in pianura, possa recar danno all'illuminazione igienica del villaggio e pregiudicare l'allevamento del vitello, e nell'eventuale caso, con quali mezzi si potrebbe ovviare a tali inconvenienti?»

Il congresso delle lattierie sociali, rammenta in Udine;

1. Ritenuto infondato il timore che le fruttiere di caseificio possano pregiudicare la alimentazione igienica dei contadini;

2. Rappresenta utile e naturale l'espansione delle lattierie sociali nella parte montuosa del Veneto, e fa voti perchè esse si estendano anche nella pianura friulana come mezzo di miglioramento o trasformazione dell'industria agraria perfezionando nell'allevamento del bestiame.

Quesito VI.

«Sulla opportunità o no di istituire in provincia una scuola per formare bravi casari, aggregata ad altro istituto esistente o presso qualche lattieria?»

Il congresso invita l'Associazione agraria friulana a far le pratiche opportune perchè nella provincia di Udine vengano costituiti due o più osservatori di caseificio.

Il Congresso fa poi voti che una scuola modello di caseificio venga istituita nella regione veneta, onde impartire tutti quegli insegnamenti che sono necessari per aver casari completamente istruiti.

Quesito VII.

«Se e quanto le donne possano sostituire gli uomini nell'ufficio di Casaro?»

«Il 1. Congresso delle lattierie sociali del Friuli è d'avviso che le donne possono convenientemente sostituire gli uomini nell'ufficio di casaro, e che la loro sostituzione è in special modo consigliabile, avuto riguardo all'economia nella spesa, senza che ne soffra la bontà della fabbricazione, nelle lattierie sociali che non hanno una grande produzione»

Quesito VIII.

«Quale è il miglior mezzo per utilizzare i residui del latte nel modo più remuneratore, anche in rapporto all'alimentazione dei contadini?»

Il congresso è d'avviso che nelle condizioni attuali del caseificio nei nostri paesi, la miglior forma di utilizzazione dei residui del latte, dopo fabbricato burro, formaggio e burro bianco, si è la fabbricazione della ricotta e l'alimentazione di giovani majali e di vitelli coi siero o col latticello residuante dalla vendita, producendo in tal modo ricotta e carne, che, senza esitazioni, fanno parte dei migliori alimenti dell'uomo.

Quesito IX.

Sulla opportunità o no di adottare nelle malghe i sistemi preferiti nelle lattierie per la fabbricazione dei latticini; è se sarebbe utile ed opportuno, ed in caso, con quali mezzi si potrebbe più facilmente raggiungere l'intento che ogni lattieria sociale locasse una o più malghe per continuare nella stagione estiva la lavorazione dei latticini in società.

Il congresso crede opportuno adottare nelle malghe, per ora, solo in piccola parte i sistemi preferiti nelle Lattierie per la fabbricazione dei latticini.

Trova utile ed opportuno che ogni Lattieria sociale locasse una o più malghe, per continuare, nella stagione estiva, la lavorazione dei latticini in società.

Per quella Lattieria, la cui costituzione non posi sopra basi di legge, consiglia che uno o più rappresentanti della Lattieria, guardandosi, agendo nell'interesse della società, col proprio nome, la validità dei contratti di locazione delle malghe.

Il congresso fa voti che il governo conceda per la salatura dei prodotti delle Lattierie quelle facilitazioni nel prezzo del sale concesso ad altre industrie.

Elenco delle premiazioni.

Categ. I. e IV.

Amministrazione e prodotti.

Lattieria Sociale di Maniago — Medaglia d'argento con premio di L. 100 della Società Alpina Friulana per la lodevole costituzione organica, per l'avidità registrazione dell'esercizio industriale, per la lodevole gestione economica e per la buona qualità del formaggio tanto indigeni che di imitazione Emmenthal e Gruyère.

Lattieria Sociale di Fanna. — Medaglia d'argento con L. 80 per il buon ordinamento organico, evidente registrazione, esercizio industriale, buona gestione e buona qualità di formaggio.

Lattieria Sociale di Tricesimo. — Medaglia di bronzo e lire 50 del Comitato

Agrario di Pordenone per c. s. e buona qualità del formaggio grasso e del burro.

Lattieria Sociale di S. Daniele. — Medaglia di bronzo con L. 40 — id. con premi di L. 20 del Comitato Agrario di S. Pietro al Natissone per i formaggi magri.

Lattieria Sociale di Resiutta. — Menzione onorevole con L. 40 c. s.

Lattieria Sociale di Piano (Carnia). — Menzione onorevole con L. 40. — c. s. per i formaggi, grasso, magro e burro.

Lattieria Sociale di Collina. — Menzione onorevole con L. 80 c. s.

Lattieria Sociale di Ampezzo. — Menzione onorevole con L. 80 c. s.

Categ. II.

Attrazzi

Leonardi e Zambelli di Torino. — Diploma di conferma della medaglia d'argento ricevuta all'Esposizione di Torino del 1884 per istrumenti d'assaggio del latte.

Melchiorre Sordi di Lodi. — Idem per zangola a botte, impastatore da burro e pressio da formaggio.

Calligaris Giuseppe di Udine. — Medaglia di bronzo per due piccole zangole da famiglia con agitatore verticale.

Francesco Francesco di Belluno. — Diploma di conferma (medaglia di bronzo) dell'Esposizione di Lodi, per stampei da burro.

Dante Libussio da Tolmezzo. — Medaglia di bronzo per l'impastatore meccanico, per burro e per la tela da formaggio.

Ferigo Pietro di Arzogna. — Menzione onorevole per stampei da burro.

Categ. III.

Sostanze ausiliari.

Melchiorre Sordi di Lodi. — Menzione onorevole per taglio liquido titolato e colorante per formaggi.

Medestrina E. di Trento. — Menzione onorevole per taglio liquido titolato.

Categ. IV.

Prodotti

Tredolo-Basiglio. — Medaglia d'argento con L. 70 per buona qualità burri e formaggi nostrani e per discreta imitazione dei formaggi svizzeri.

Lattieria Sociale di Vico. — Medaglia di bronzo con L. 80 per la buona qualità del burro e per il buon formaggio graso, mezzo graso e magro.

Lattieria Sociale di Villafredda. — Medaglia di bronzo con L. 80 per la buona operazione del burro e di vari tipi del formaggio.

Lattieria Sociale di Clauzetto. — Menzione onorevole con L. 50 del Comitato agrario di Spilimbergo per la buona qualità del burro.

Lattieria Sociale di Ravosa. — Menzione onorevole con L. 50 del Comitato Agrario di Cividale per la buona qualità del burro e del formaggio grasso e mezzo graso.

Lattieria Sociale di Raveo. — Menzione onorevole con L. 50 per la discreta qualità del formaggio mezzo graso.

Lattieria Sociale di Illeggio. — Menzione onorevole con L. 50 per discreta qualità di formaggio e per l'esemplare cooperazione.

Lattieria Sociale di Mione. — Menzione onorevole con L. 80 per la buona qualità del burro.

Lattieria Sociale di Paularo. — Menzione onor. con L. 80, per la discreta qualità del burro e formaggio.

Lattieria Sociale di Aviano. — Idem, per discreta qualità formaggio grasso.

Casina di Fiumigrosso. — Marchese Fabio Mangilli, menzione onorevole per il burro e ricotte fresche ed affumicate.

Lattieria Sociale di Villasantina. — Assegno d'incoraggiamento di L. 30, per la cooperazione.

Lattieria Sociale di Arzogna. — Idem.

Lattieria Sociale di Sutrio. — Idem.

Lattieria Sociale di Portis. — Idem.

Lattieria Sociale di Forni Avoltri. — Idem.

Lattieria Sociale di Prato Carnico. — Idem.

Prodotti delle Malghe carniche.

Picotti Giuseppe di Ampezzo. — Medaglia di bronzo per la buona qualità del formaggio di montagna.

Cozzi Osvaldo di Piano. — Idem.

Tamburini Giuseppe di Amaro. — Menzione onorevole per la discreta qualità, come sopra.

Categ. V.

Monografie.

Volpe dott. Luigi di Agordo. — Meda-

glia d'argento per pregevole raccolta monografica riguardante l'industria del caseificio e lattierie cooperative.

Perissutti dott. Luigi e Ronchi dottor Giovanni Andrea. — Medaglia d'argento per due monografie, lodevoli per il cumulo dei dati e bontà di esposizione.

Perissutti dott. Luigi di Tolmezzo. — Medaglia d'argento per manuale molto pregevole, per l'indirizzo pratico, l'ordine logico e l'accuratezza della forma.

Leoncini dott. Domenico di Osoppo. — Menzione onorevole per interessante narrazione storica intorno alle lattierie patriarcali di Osoppo.

Sommariva Antonio di Treppo Carnico. — Assegno d'incoraggiamento di L. 20, come fondatore della lattieria.

Categ. VI.

Premi di cooperazione per i casari.

(Premi di primo grado).

Giorgio Abeledi Maniago. — Medaglia di bronzo con L. 50.

(Premi di secondo grado).

Fandini Francesco di Fanna. — Menzione onorevole con L. 30.

Marchetti Lorenzo di Villafredda. — Idem.

Pecol Daniele di Raveo. — Idem.

Coppetti Antonio di Tolmezzo. — Idem.

Botteri Giovanni di Forni di Sotto. — Idem.

(Premi di terzo grado).

Tosolini Giuseppe di Tricesimo. — Menzione onorevole con L. 20.

Della Bianca Maria di Ravosa. — Idem.

Consiglio provinciale scolastico. (Seduta del 16 maggio 1885).

Presenti: Brusati comm. Gaetano, prefetto, presidente; Massone cav. Paolo, provveditore, vice-presidente; Antonini dott. Gio. Batt., Chiaz dott. Giuseppe, Di Prampero comm. Antonio, Mazzi prof. cav. Silvio, Montemuzzo dott. Giovanni e Schiavi dott. Luigi Carlo, consiglieri; e dott. Giuliano di Caporiccio, segretario.

Deliberò di appoggiare al ministero la domanda del comune di Udine per un sussidio governativo a vantaggio del Collegio Uccelli.

Simile del comune di Fagagna per un sussidio per il locale scolastico da erigersi in Madrisio.

Simile del comune di Sodegliano per un prestito per l'erigendo fabbricato scolastico.

Simile della Società Operaia di Pordenone per sussidio.

Simile dei comuni di Spilimbergo, Stregna e Maniago per sussidi per il mantenimento delle scuole.

Deliberò d'incaricare una speciale Commissione per esame e parere su una proposta del R. Delegato Scolastico di Tarcento, cav. cav. Gus. Uberto Valentini, circa la formazione delle schede per l'istruzione elementare obbligatoria.

Approvò alcune nomine: conferme, licenziamenti e movimenti d'assegnati fatte dai Comuni di Cividale, Vailan-cello, Segnacco, Conara, Brugnera, Grimaudo, Meduno, Aviano, Pordenone e Sacile.

Dichiarò inservibili i locali scolastici di S. Giovanni di Manzano e Lestizza, invitando i relativi comuni a provvedervi sollecitamente.

Cose ferroviarie. La Direzione delle ferrovie A. T. reca a pubblica notizia che avendo il Municipio di Torino, con ordinanza del 9 maggio 1885, proibiti dal successivo giorno 15 gli arrivi agli scali di Porta Nuova e Porta Susa, di casa, sangue e peli ed altre sostanze di facile fermentazione, dette merci saranno da ora innanzi accettate per Torino, solamente quando siano dirette alla stazione succursale e verranno ad esse applicate le tasse corrispondenti a tale destinazione.

Giordano Bruno e il «Cittadino Romano». Ricerche, o e pubblichiamo:

«Trarre dall'ignominioso silenzio in cui per quasi tre secoli fu lasciato il nome di Giordano Bruno, è precisamente l'opera a cui s'accingono ora tante illustri persone. Quindi il desiderio sta per avverarsi, e nella più splendida della forma».

Ma ciò che ributta veramente è il vedere che esistono ancora in Italia dei cuori si freddi e delle menti si poco illuminate che si degnino di attribuire ad uno degli ingegni più acuti ed originali del secolo XVI, al presore delle idee di Cartesio, di Spinoza e di Leibnitz, al martire della propria coscienza, le più villane ingiurie che s'abbiano mai sentite. Bisogna aspettarsi tutto, ma necessaria cosa anche questa.

Per rispondere alle villanie, dovrei trascendere alle villanie; e a dire il vero in una lotta accorrebbero, mi limito

però strettamente a quello che ci riguarda.

Si meraviglia il *Cittadino Italiano* che i nostri educatori si facciano promotori di sottoscrizioni? che facciano appello al cuore dei giovani? che condanno massimamente in noi? Ma non capisce no, (e dovrebbe averlo capito), che andiamo troppo superbi della nostra rivendicazione morale, da quando le sottoscrizioni erano dirette alla fabbricazione del Santuario che ci stringiamo fidati alla mano di coloro che, squallorosi, fitti velli dell'ignoranza e dell'oscurantismo, sanno farci palpitar il cuore al ricordo dei martiri dell'azione e del Pensiero!

E ci accingiamo a seguirli? o fa appello al nostro buon senso?

O sappia che non siamo fatti a vivere come brati ma per seguir virtù e coscienza. La virtù, cioè, dei grandi ideali, la coscienza del fatto nostro.

Uno studente.

Società agenti di commercio. Ebbe luogo ieri l'Assemblea di codesto sodalizio, alla quale presero parte 68 soci effettivi su 172 iscritti.

Aperta la seduta, il presidente comunicò come il cav. Carlo Keohler lo avesse incaricato d'informare l'assemblea, che egli non si trovava in grado di accettare la carica di presidente, per cui ringraziava coloro che lo avevano proposto, e si dichiarava sempre pronto a cooperare istantemente per l'incremento e la prosperità del sodalizio.

Informò quindi sull'andamento economico della Società ed aprì la discussione sul rendiconto 1884-85, che rimase approvato ad unanimità senza osservazioni.

Per acclamazione venne eletto a socio onorario il sig. Francesco Leskovic e socio benemerito Guglielmo Guglielmo.

Proceduto alla nomina delle cariche sociali, sopra: 66 votanti si ebbe il seguente risultato:

Presidente: Bardusco Luigi con voti 52 ebbero poi:

Modello Pio Italo	6
Keohler cav. Carlo	2
Guglielmo Guglielmo	1
Scheppe bianche	5

Consiglieri eletti per 2 anni:

Guglielmo Guglielmo	con voti 64
Gallo Francesco	55
Muzzatti Girolamo	55
Bastanzetti Donato	51
Grosser Ferdinando	50
Del Negro Domenico	49
Montegnacco Sebastiano	48

eletti per 1 anno:

Venuti Antonio	con voti 45
Michelazzi Giovanni	43

ebbero poi i maggiori voti:

Battistella Edoardo	voti 17
Degni Carlo	17
Ostermann Giov. Batt.	16
Del Mestre Giuliano	14

Revisori dei conti, eletti:

Famea Ugo	con voti 49
Calligaris Giov. Batt.	44
Zavagna Vittorio	40

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattamento familiare che avrà luogo la sera di martedì 19 corr. ore 8 1/2.

I bilanci delle Camere di commercio. Il ministro dell'agricoltura avrebbe deciso di avocarsi se l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi delle camere di commercio, stati finora delegati ai prefetti della Provincia.

VI. Congresso degli ingegneri ed architetti nel 1887 a Venezia. Nell'adunanza ieri tenuta dagli ingegneri ed architetti nel municipio di quella città per la nomina della Commissione esecutiva del Congresso suddetto troviamo che il nostro egregio concittadino ing. prof. Giovanni Ciodig venne chiamato a far parte della Commissione stessa.

Il Concerto alla Birreria Kosler. Sabato, ebbe luogo alla Birreria Kosler, il primo degli annunciati concerti musicali; ed ebbe, come prevedevamo, un esito lusinghiero.

I nostri bravi musicisti, egregiamente diretti dal maestro Perini, suonarono benissimo; peccato solo che il tempo incerto di sabato, abbia influito sul concorso delle persone, che fu relativamente, alquanto scarso.

In avvenire se avremo delle belle serate (il che è a desiderarsi proprio assai) certo è che il pubblico accorrerà numeroso ai concerti musicali della Birreria Kosler, con la prospettiva di passare un paio d'ore assai bene.

La Banda del 40. Ieri la valente banda musicale del 40° regg. d'infanteria esegui fra i vari pezzi del suo programma, parte del terzo atto della Gioconda.

Lo suonò inappuntabilmente e il pubblico l'applaudì come si meritava.

Teatro Minerva. Diamo l'elenco degli artisti che prenderanno parte alle due opere serie: *La Sonnambula* ed *Il Trovatore*.

Prima donna soprano assoluta: Erminia Mancini; primo tenore assoluto: Ludovico Gasparini; primo basso assoluto: Ferdinando Fabbro; parti comprimarie: Gilda Penco, Olimpia Bartoli, Sigimondo Pelizzoni e Clemente Orsini; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Angelo Bianchi; primo violino a spalla: Giacomo Verza; maestro dei cori: Francesco Escher.

Abbonamento all'ingresso indistintamente per otto rappresentazioni lire 5; una poltroncina lire 7; una sedia in platea e loggia lire 2.50.

L'abbonamento si riceve al Camerino del teatro nei giorni 22 e 25 corr. dalle ore 12 merid. alle 2 pom. verso ritiro della bolletta che sarà rilasciata dall'Amministrazione del teatro.

Museo meccanico. Ieri ha avuto luogo in Giardino grande, come abbiamo annunciato, l'apertura del Museo meccanico.

Avvertiamo il pubblico, che il Gabinetto resta aperto nei giorni feriali dalle ore 5 alle 10 pom., e nei giorni festivi dalle ore 8 ant. alle 10 pom.

Il prezzo d'ingresso è fissato per i primi posti in cent. 50, e per i secondi posti in cent. 25.

Avvertimento. Coloro che possono avervi interesse, sono di nostro avviso che al nostro Monte di Pietà in Udine, col giorno 6 giugno p. v. sono messi in vendita i *Biglietti bianchi*.

Chiamata alle armi. Sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di circa un mese:

a) Tutti i militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1858 appartenenti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, compagnie permanenti dei distretti, compagnie di sanità e di sussistenza, ed ai reggimenti del genio (zappatori, ferrovieri, telegrafisti, pontieri lagunari e tiro);

b) I militari delle dette classi e della detta categoria iscritti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna, esclusi quelli dell'artiglieria e della cavalleria;

c) Quei militari di prima categoria della classe 1867 che nel 1868 vennero rinviati ad altra chiamata all'istruzione sia per trovarsi all'estero, sia per infermità, sia per qualsivoglia altra causa e che appartengono ai reggimenti ed alle compagnie suddette.

Non hanno quindi obbligo di rispondere alla detta chiamata i militari delle truppe alpine della classe 1858, ed i rinvii di prima categoria della classe 1857, appartenenti agli alpini, all'artiglieria ed alla cavalleria, come pure tutti i rinvii dalla chiamata della classe 1856 che ebbe luogo nel 1852, qualunque sia l'arma alla quale essi sono iscritti.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali di complemento provenienti dai militari di prima categoria di cui alla lettera d, della legge 20 giugno 1852 e dei volontari di un anno nati nel 1852 ed appartenenti alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed al genio. Alla chiamata ed all'assegnazione dei detti ufficiali ai corpi sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni*.

Tutti i militari richiamati muniti del foglio di congedo illimitato e del libretto personale, dovranno presentarsi nelle ore antimer. del giorno 18 agosto prossimo al comando del distretto, se trovansi nel mandamento del capoluogo, o altrimenti, sempre nelle ore antimer. del giorno stesso, al sindaco del capoluogo del mandamento ove si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo.

I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata, sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi al distretto non appena siano guariti.

Protrandosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni ed in base ad essa, i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione una altra classe di prima categoria dell'esercito permanente.

Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di prima categoria dell'esercito permanente quei militari i quali comprovino con documenti autentici al loro distretto, di dover dare esami per studi ed impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata:

a) Gli iscritti ai corpi delle guardie di finanza, di pubblica sicurezza e carcerarie;

b) Gli operai o manuali addetti ai regi arsenali di marina o agli altri stabilimenti militari marittimi;

c) Coloro che fanno parte del personale farmaceutico in servizio dell'esercito;

d) Coloro che coprono presso le amministrazioni ferroviarie del regno o presso l'amministrazione telegrafica dello Stato, taluno degli impieghi indicati negli speciali che fanno seguito al regio decreto 16 maggio 1880;

e) I funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

f) I ministri di culto cattolico aventi cura di anime;

g) I militari di prima categoria della classe 1858 ed i rimandati della classe 1857, i quali provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, cioè:

Di aver eseguito nell'anno 1884 il tiro preparatorio e le prime otto lezioni del tiro ordinario prescritte dalla istruzione sul tiro per la fanteria del reggimento;

Di aver eseguito nel corr. anno tutte le lezioni del tiro preparatorio e del tiro ordinario prescritte dalla nuova istruzione sul tiro.

I militari, di cui sopra, dovranno presentare personalmente, od inviare per mezzo del sindaco del comune di loro residenza, al comando del distretto di leva od a quello nel cui territorio risiedono il proprio libretto del tiro non più tardi del 28 luglio.

I militari che comprovassero di aver conseguito la laurea in medicina o in farmacia, ovvero di essere ministri di un culto religioso, e se di quello cattolico, di avere ottenuto soltanto gli ordini maggiori, saranno trasferiti effettivi e destinati a prestar servizio nelle compagnie di sanità.

Carbuncolo. Nell'ultima decade dello scorso aprile moriva in Mortegiano un bovino affetto da carbuncolo.

Gli speculatori della miseria. Facchini Pietro orlundo da Soccio e dimorante a Bellaria, il clandestino arruolato d'emigranti per l'America, di cui il cenno del 16 corrente fu deferito all'Autorità giudiziaria sotto l'imputazione di truffa di quasi 600 lire.

Esso aveva arruolato molti operai facendo loro credere che pagando ciascuno 30 lire, sarebbero stati trasportati da Genova a Buenos Ayres. Venti di essi emigranti dovevano partire venerdì sera per Genova persuasi di avere già assicurati i posti d'imbarco per Buenos Ayres. Si accorsero però a tempo di un raggio. Se si fossero recati a Genova si sarebbero trovati in questa dolorosa alternativa: o torbazione addietro perché i danari da essi anticipati erano sfumati; oppure vendersi a qualche arruolatore di emigranti per Brasile.

Ufficio dello Stato Civile.

Bol. sett. dal 10 aprile al 16 maggio 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	5
» morti	2	»	2
» esposti	7	»	2
Totale N. 25			

Morti a domicilio.

Teresa Romanelli di Angelo d'anni 1 mesi 5 — Callisto Facetti fu Santo di anni 39 fabbro-mecanico — Maria Vida di Pietro di mesi 1 — Domenico Zuliani fu Giuseppe d'anni 87 oste — Francesco Feruglio fu Leonardo d'anni 72 agricoltore.

Morti nell'Ospedale civile.

Giuseppe Morocutti fu Giacomo d'anni 49 agricoltore — Giov. Batt. Vadori fu Sante d'anni 63 braccante — Luigi Cover fu Pietro d'anni 24 agricoltore — Maria Torrella Rosso fu Sebastiano d'anni 48 contadina — Giovanni Zamparo di Carlo d'anni 83 fabbro ferrajo — Maria Gori di Michela fu Vincenzo d'anni 50 braccante — Teresa Fratta-Rodighiero fu Giovanni d'anni 56 sarta — Benedetto Zago di Angelo d'anni 43 agricoltore.

Morti nell'Ospedale militare.

Crescenzo Panaccone di Antonio di anni 21 soldato nel 40° fanteria.

Totale n. 14 dei quali 8 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Locolo agricoltore con Amalia Franzolini contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Ferdinando Franzolini agricoltore con Maria-Luola Perennati contadina — Domenico Favaro tinteggiatore con Giulia Quaragnassi setaiola — Antonio Zanussi calzolaio con Italia Paolini setaiola — Leonardo Beltramini orologiaio con Anna Sione contadina — Giov. Batt. D'Andrea agricoltore con Maria Franzolini contadina — Andrea Cainero fruttivendolo con Maria Simonini fruttivendolo — Giov. Batt. Troiani tipografo con Amalia Feruglio contadina — Biagio Comello vetturale con Orsola Kumer sarta — Antonio Cargnelutti conolapelli con Luigia Cecconi sarta.

Giuseppe Giacomo Putelli

Da Palmanova ci giunge la triste notizia, della morte ivi avvenuta il 16 maggio, dell'avv. cav. dott. **Giuseppe Giacomo Putelli**, nell'età di 69 anni.

Il defunto fu un distinto avvocato del foro udinese, fu Consigliere e Deputato Provinciale.

Era anche scrittore forbito e fu presidente della nostra Accademia di scienze, lettere ed arti. Uomo d'animo mite e buono, lascia gradita memoria di sé, in quanti lo conobbero e lo avvicinarono.

Alla desolata famiglia, le nostre condoglianze.

L'avv. Giuseppe Putelli

Addottorato in legge nell'Università di Padova, si pose a pratica presso l'avv. Basco, onore che fu del foro padovano. Associato al dott. Luolano Baretta pubblicò nel 1846 il *Giornale di giurisprudenza pratica*, il primo di questo genere edito nelle nostre provincie.

Lasciò quella compilazione nell'anno successivo perché nominato avvocato a Mirano, donde si trasferì a Palmanova, ludi a Udine, poi di nuovo a Palmanova. Dacché venne istituito il Consiglio dell'ordine degli avvocati, sino alla sua partenza per Palmanova, ne fu presidente.

Era socio e fu presidente della patria Accademia.

Fu consigliere comunale, consigliere e deputato provinciale.

Questi pochi cenni, dettati in fretta ad onore del distinto collegio, chiariscono in **Giuseppe Putelli** il giurista, il letterato, l'uomo pubblico.

Ammogliato con Giulia Politti lascia un figlio professore a Mantova ed una figlia.

Nacque in Palmanova il 10 ottobre 1815, e si sparse ivi il 16 maggio andante. Udine, 18 maggio 1885.

avv. Fornera.

In Tribunale

Il processo dei gondolieri di Venezia.

Il Tribunale ritenendo provati i fatti imputati agli accusati, concordando le circostanze attenuanti a loro favore:

Condannò 12 degli imputati a cinque giorni d'arresto computato il carcere sofferto.

Mandò assolti gli altri due: Cortese e Cazanazzo, militando a loro favore l'alibi.

Tutti gli arrestati furono messi tosto in libertà.

Notiziario

Berti e Crispi.

Roma 17. Parlati di un accordo fra Berti e Crispi, che stamane ebbero speciale colloquio.

Magliani e il bilancio.

Alla tornata odierna della giunta generale del bilancio è intervenuto l'on. Magliani, che rispose ai quesiti postigli circa le sue previsioni.

La Stampa crede che l'on. Magliani non insisterà sui nuovi organici.

La giunta si riunirà domani.

Dissidio fra Ricotti e Marselli.

Si ripete con insistenza la voce di nuovi dissidi scoppiati fra il ministro Ricotti e l'onorevole Marselli, segretario generale al ministro della guerra.

Quest'ultimo sarebbe fermamente deciso a dimettersi.

Depretis e Bismarck.

Si ripete che l'on. Depretis andrà in luglio a fare la cura ad uno stabilimento balneare in Germania. La Capitale aggiunge che, in questa occasione l'on. Depretis si abbocherà col principe di Bismarck.

Gli Italiani nel mar Rosso.

A Suakim.

Da alcuni articoli preparatori pubblicati dai giornali ufficiali, si deduce essere in massima decisa dal governo l'occupazione di Suakim.

Saranno al caso presentate annotazioni al bilancio per le spese occorrenti. Ogni decisione definitiva è rimessa al ritorno del Re.

Telegrammi

Calcutta 12. Le modificazioni chieste dalla Russia alla frontiera afgana comprendono due punti principali. La Russia domanda la cessione di Moruchak come parte integrante di Penjdeh; do-

manda di portare più al sud la frontiera di Zullicar onde avere parte delle gole ed una estensione di pascoli per torcemeni. L'emiro dell'Afganistan non accetta queste modificazioni. Rimane a sapere, se l'Inghilterra incoraggerà l'emiro alla resistenza o lo consiglierà a cedere.

Parigi 17. Il giornale *Telegraphe* da diversi articoli di giornali inglesi e russi, crede alla possibilità di una alleanza fra l'Inghilterra e la Russia.

Costantinopoli 17. La Porta ha aderito alla conferenza sanitaria di Roma ed ha annunciato che vi si farà rappresentare.

Suakim 17. Graham e l'infanteria della guardia sono partiti stamane. Il contingente australiano partirà domani.

Riguardo alle altre truppe le misure della partenza furono sospese per momento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16.
Rendita god. e gennaio da 95.85 a 95.50 (A. g. 1 luglio 92.18, 93.83, Asig. Banca Nazionale — a — Banca Veneta da — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Costanziani Venezia — a — Obblig. Colonie Veneziane — a — Obblig. Proclito Venezia a premi 24.60 a 25 —

Cambi.
Olanda sc. 3 da — Germania 4 — da — a —, o da 128. — a 128.55, Francia 3, da 100.40 a 100.80, Belgio 8 da — a —, Londra 8 — da 26.27 a 26.35, Svizzera 4 — a —, e da 100.25 a 100.40, Vienna Trieste 4 da 204. — a 204.50, o da — a —

Valuti.
Pesi da 20 franchi da — a —, Banconote austriache da 204. — a 204.50;

Sconti.
Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 16.
Napoleoni d'oro — Londra 26.27 — Francese 100.60 Asig. Munic. — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (con.) 494. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 922. — Rendita italiana 95.47 1/2

BERLINO, 16.
Mobiliare 474.60 Austriache 491.50 Lombardo 327.50 Italiana 94.10.

LONDRA, 15.
Inglese 99 3/8 — Italiano 93 3/4 Spagnuolo —, Turco —

PARIGI, 16.
Rendita 3 Ogi 80.07; Rendita 5 Ogi 108.90 — Rendita italiana 95.83 — Ferrovia Lomb. — Ferrovia Victor Emanuel —; Ferrovia Romana — Obbligazioni — Londra 25.28, 1/2 Inglese 99. 3/8 Italia 1/4 Banca di Parigi 7.02

VIENNA, 16.
Mobiliare 288. — Lombardo 125.50 Ferrovia Aust. 300.60 Banca Nazionale 859. — Napoli (con.) d'oro 9.38 — Cambio Pubbl. 49.83. Credito Londra 124.55 Austriache 32.75 — Zecchini Imperiali 5.84.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 16 maggio 1885.

Venezia	81	89	71	69	48
Bari	68	56	58	47	62
Firenze	54	43	53	83	8
Milano	88	19	30	71	13
Napoli	63	19	22	68	84
Palermo	79	54	42	61	44
Roma	30	32	28	10	57
Torino	73	65	88	49	41

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 6 novembre 1888.

Stim. sig. Farmacista Galleani

Milano:

Noi, autori della *Polvere per acqua sedativa*, se da 23 anni la troviamo colla balsamica nelle donne per infezioni e lavature profonde (maggiore di estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intossicato per infezioni; ma poi caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inappi della pozzuola nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli a ciò sera e mattina almeno.

E contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima o dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2° étage.

Prezzo L. 1.50 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 2.00 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

CARTA PER BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla

Cartoleria M. Bardusco

Mercatovecchio sotto il

Monte di Pietà.